Venticinque anni Si impicca nel carcere di Piacenza

Si è impiccato usando la cinghia dei pantaloni, chiuso nella sua cella. Giampiero Bertoglio, 25 anni, è l'ultimo morto da carcere. Era arrivato nella «casa circondariale» di Piacenza nel settembre scorso, avrebbe potuto tornare ad essere un cittadino come gli altri solo nel 1998. Doveva pagare un resto grave: «atti di libidine violenta e furto». Era stato condannato per avere molestato delle bambine in un oratorio.
Giampiero Bertoglio non ha resistito. *Lunedì sera, quando le* porte sono state chiuse dopo l'ennesimo controllo, ha deciso di *farla finita*, nello stesso modo con il quale hanno trovato la morte decine di altri detenuti, in questi anni. La cinghia dei pantaloni attaccata ad un tubo o al serbatoio del water, poi il salto da uno sgabello.

L'interno del carcere di Regina Coeli a Roma — Bruno Tartagna/Dufoto

Condannato, ma è già morto

Clamoroso errore della Corte d'assise di Torino

La Corte d'assise d'appello di Torino lo ha condannato a 24 anni per omicidio. Ma lui, giovane "boss" emergente della *'ndrangheta*, era già morto da due mesi, giustiziato da ignoti rivali con due colpi di pistola alla nuca in un parcheggio presso Milano. Incredibilmente nessuno ha avvertito la Corte. Lo stesso difensore ha pronunciato un'arringa a favore... dello scomparso. Ed i giudici sono incorsi nell'imbarazzante errore di condannare un defunto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

■ TORINO. Fosse successo a Napoli, i botteghini del lotto avrebbero già esposto i numeri da giocare: *morto ammazzato, condanna ingiusta*, e così via. Ma forse neppure la Cabala contempla un caso tanto insolito e clamoroso: un uomo che viene condannato per omicidio anche se da due mesi è già passato a miglior vita per mano di un altro assassino.

A commettere l'imbarazzante errore giudiziario è stata la Corte d'assise d'appello di Torino, che una decina di giorni fa, il 28 gennaio, ha condannato a 24 anni di reclusione tal Tommaso Ceraudo, di 29 anni, boss emergente della *'ndrangheta* calabrese, considerato dalle forze dell'ordine uno dei personaggi che controllavano il traffico della droga a Milano. Peccato che Tommaso Ceraudo avesse già concluso la sua movimentata esistenza terrena la notte del 30 novembre, quando il suo corpo con due pallottole nella nuca venne trovato in un parcheggio di Quarto Oggiaro, nella cintura milanese.

Il Ceraudo era originario di Petilia Policastro, un paese della provincia di Crotone tristemente noto *per la faida sanguinosa* che da anni contrappone due clan familiari, i Garofalo (famiglia cui apparteneva il giovane) ed i Mirabelli. Dal 1975 ad oggi, tra vendette e controvendette, si sono già contati 15 morti ammazzati. Così, quando nel 1990 il pregiudicato Giuseppe Mirabelli fu ucciso nel paese della Valle d'Aosta dove si trovava in soggiorno obbligato, gli inquirenti *sospettarono subito del giovane* boss della famiglia rivale. Ma in primo grado Tommaso Ceraudo era stato prosciolto dall'accusa di omicidio. Quell'assoluzione è stata la sua condanna a morte, perché gli ha consentito di tornare libero cittadino ad occuparsi dei suoi «affari», fino ad incappare nell'agguato mafioso di Quarto Oggiaro.

Il processo d'appello per l'omicidio Mirabelli era iniziato il 18 marzo dello scorso anno davanti all'Assise torinese. Il Ceraudo si era presentato un paio di volte a piede libero nelle prime udienze, poi non si era più visto. La notizia che ignoti lo avevano «giustiziato» con due colpi di pistola alla nuca nel Milanese era stata pubblicata da diversi giornali, ma incredibilmente non l'hanno letta né i giudici, né i rappresentanti delle parti, compreso il difensore avvocato Ernesto D'Ippolito (tra i suoi clienti ha avuto *anche Licio Gelli in uno dei processi* subiti dal «venerabile»), il quale ha pronunciato un'appassionata arringa a favore... del defunto, col quale evidentemente non aveva molti contatti.

Come si è potuto verificare l'infortunio giudiziario? All'inizio di un processo, spiegano i magistrati, si controlla nel casellario penale la posizione dell'imputato, compresa la sua... permanenza in vita. Poi il processo va avanti e toccherebbe ad una delle parti presentare un certificato di morte chiedendo il *non luogo a procedere* per la scomparsa del reo. Ma il difensore non l'ha fatto. E gli organi di polizia giudiziaria, che tenevano costantemente d'occhio un boss pericoloso come il Ceraudo, si son dimenticati di informare i giudici che lo stavano processando.

Mille e 300 chilometri per vedere il figlio «Così vendo un rene»

■ REGGIO EMILIA. «Per raggiungere mio figlio sono pronto a vendere un rene...». È la storia di un padre separato che, per vedere suo figlio di cinque anni una volta alla settimana, come il giudice gli ha concesso, deve fare 1300 chilometri. Tanta infatti è la distanza che separa Reggio Emilia, dove lui tuttora vive, da Catania, dove la moglie e il bambino si sono trasferiti in settembre.

Un'impresa difficile, che diventa impossibile quando non si ha né tempo né denaro. Così a Massimo D., trant'anni, di professione guardia giurata, alla fine è venuta in mente una sola via d'uscita, a metà *tra l'autentico e il provocatorio*: vuole mettere in vendita un rene, per ricavarne la somma necessaria ad acquistare tutte le settimane un biglietto aereo. Lui si dice pronto al gesto: «Mi servono questi soldi», ha detto, «con essi potrò vedere il mio bambino. Andrò avanti così finché il piccolo, che, tra l'altro, l'anno scorso ha subito un delicato intervento al cuore, non sarà maggiorenne».

La sua storia, Massimo D. l'ha raccontata attraverso «Pronto papà», il pronto soccorso telefonico legato all'Associazione dei padri separati, che conta ormai venti sedi e circa cinquecento iscritti in tutta Italia.

«Io e mia moglie - dice - ci siamo separati in via consensuale nel marzo del '94. Il bambino sarebbe rimasto con lei, ma le condizioni che erano state accordate a me erano buone, potevo vederlo an*che tutti i giorni, dopo il lavoro. Ora* che si è trasferita è cambiato tutto: non posso obbligarla a rimanere a Reggio Emilia, se lei non vuole, ma non mi sembra nemmeno giusto privare il bambino del diritto di vedere suo padre».

Sicilia, sette persone (quattro dirigenti Enea) sono finite in carcere per una truffa da otto miliardi

S'intascavano i soldi dei controlli sul mare

Quattro dirigenti dell'Enea e tre della Ecolsicilia, società per il monitoraggio ambientale, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza per truffa ai danni della Regione siciliana. La convenzione tra Enea e Regione per il monitoraggio delle coste e delle acque e per il disinquinamento era di otto miliardi. I battelli che avrebbero dovuto effettuare i prelievi erano fermi, erano in due banchine contemporaneamente o dovevano ancora essere varati.

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. Di mare da analizzare, campionare, curare ne avevano tanto. In Sicilia non ne manca di certo. Il progetto era ecologicamente utile: monitoraggio delle coste e delle acque, studio della flora, attuazione di una strategia di attacco all'inquinamento. Insomma si sarebbe dovuto sapere tutto su ogni metro di costa: la quantità e il tipo delle alghe e dei microbatteri, le percentuali di piombo e mercurio, la balneabilità o meno della zona e così via. La Regione siciliana stipula con l'ente nazionale energia atomica - che dopo il referendum sul nucleare ha aggiunto alla sua denominazione quello di ente per la nuova tecnologia l'energia e l'ambiente - una convenzione per attuare il progetto dal '90 al '92: quattro miliardi a carico della Regione quattro dell'Enea. Gli appalti per il monitoraggio erano stati affidati tutti all'ente che aveva commissionato i lavori alla «Ecolsicilia». Nello statuto dell'Enea è prevista la chiamata diretta delle ditte a cui conferire gli incarichi. Ma la campionatura e il disinquinamento non hanno dato i frutti sperati. I dati non erano attendibili, i movimenti delle navi che dovevano eseguire le campionature erano stati falsificati. Qualche solerte funzionario regionale se n'è accorto ed ha avvertito l'Enea. All'indagine ha collaborato anche Gioacchino Genchi, burocrate che era stato arrestato alcuni mesi fa nell'ambito di una inchiesta analoga su convenzioni stipulate dall'assessorato al Territorio e ambiente con società incaricate del monitoraggio marino. Ma evidentemente l'orecchio dell'ente non voleva sentire. L'Enea, infatti, non ha neanche bloccato i pagamenti alla Ecolsicilia e non ha cercato di vederci chiaro. E così è stato mandato un'esposto alla procura palermitana. Gli investigatori della polizia giudiziaria della Guardia di Finanza hanno indagato e ieri il gip Gianfranco Garofalo ha permesso loro di trarre le conclusioni. Per truffa ai danni della Regione siciliana e abuso a fini patrimoniali sono stati arrestati, tra Massa Carrara, Gela, Roma e Palermo, quattro dirigenti dell'Enea e tre *della Ecolsicilia: Gianfelice Clemente*, 52 anni, di Roma, direttore dell'area ambiente, Vincenzo Damiani, 52 anni, e Roberto Boniforti, 59 anni, entrambi di Milano, Antonio Cunsolo, 37 anni di Catania, Giuseppe Cosentino, 46 anni, presidente della Ecolsicilia, Arcangelo Di Blasi, 48 anni, e Paolo Abbadessa, 29 anni. L'indagine non è finita naturalmente. Ci sono state complicità nel governo regionale? Ci sono politici coinvolti nella truffa che hanno intascato mazzette? Il business ambientale ha arricchiato qualche vecchio inquilino di palazzo d'Orleans?

Gli investigatori hanno scoperto che i prelievi di acqua marina erano stati compiuti con battelli che in realtà erano fermi in banchina, che secondo i registri si trovavano in due posti contemporaneamente che distavano tra loro parecchie miglia - una nave risulatva alla stessa ora sia a Gela che a Palermo - o che addirittura dovevano essere ancora varati. Le delicatissime analisi che erano state richieste, la mappa dettagliata delle condizioni marine della Sicilia, non sono state eseguite e non sappiamo se i dati elaborati siano tutti reali.

Inoltre la Regione siciliana aveva stipulato con il ministero della Ma*rina mercantile, per gli anni '89 e* '90, un altra convenzione sempre per il monitoraggio delle coste e delle acque. Anche quella volta le analisi e le operazioni di eventuale disinquinamento erano state affidate alla Ecolsicilia. Per risparmiare tempo, fatica e denaro, secondo gli agenti della Finanza, la società di monitoraggio aveva utilizzato per entrambe le convenzioni gli stessi dati: che in alcuni casi sono risultati assolutamente inattendibili. Quindi non sappiamo se a Siculiana il mare è veramente pulito o se a Palermo è veramente inquinato. Almeno per i dati forniti dall'Enea.

Borse di studio per l'ambiente dall'associazione Roberto Marcozzi

Incoraggiare le attività di ricerca sulle condizioni «più sicure» per poter fruire delle risorse artistiche, monumentali e naturali del suolo e delle acque. È questo lo scopo principale della nuova associazione «Roberto Marcozzi», nata da un accordo tra i presidenti del Consorzio Venezia Nuova, Luigi Zanda, del Consorzio Ramsar-Molentargius, Felice Santonastaso, e del Consiglio di amministrazione dell'Aiminrons Servizi, Giuseppe Pasquale Marra. L'associazione, di cui è stato nominato presidente lo stesso Marra, assegnerà ogni anno borse di studio a laureati delle università di Venezia, Cagliari e Sassari. Per ottenere le borse di studio i concorrenti devono aver trattato nelle loro tesi argomenti sulla sicurezza nella fruizione delle risorse naturali, nella navigazione, sulla tutela delle attività sportive svolte in ambiente marino. Le borse di studio sono intitolate alla memoria di Roberto Marcozzi, morto tragicamente la scorsa estate durante una battuta di pesca subacquea nelle acque della Costa Smeralda.

Le compagne e i compagni del Pds Toscana partecipano al dolore di Guido Sacconi per la scomparsa della cara mamma
IDA TREVISANELLO SACCONI
ed esprimono le loro più sincere condoglianze.
Firenze, 8 febbraio 1995

Gabriele Capelli esprime le più sentite condoglianze a Guido Sacconi per la perdita della mamma
IDA TREVISANELLO SACCONI
Firenze, 8 febbraio 1995

La *redazione toscana* dell'*Unità partecipa* al dolore di Guido Sacconi per la scomparsa della mamma
IDA TREVISANELLO SACCONI
Firenze, 8 febbraio 1995

La federazione del Pds si unisce al cordoglio di Guido Sacconi ed esprime le più sincere condoglianze per la perdita della *mamma*
IDA TREVISANELLO SACCONI
Firenze 8 febbraio 1995

Giovanni Ferroni esprime profonde condoglianze ai parenti per la scomparsa di
BRUNETTO BERNINI
e sottoscrive la sua memoria 50.000 lire per *l'Unità*.
Bagno a Ripoli (Fi), 8 febbraio 1995

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno
BRUNO UGOLINI
I figli Gianni, Claudio e Lucia con le nuore Maria e Meris ed il genero Luigi lo ricordano con immutato affetto.
Milano, 8 febbraio 1995

Alessandro, Marina e Luca annunciano la scomparsa della mamma
TERESA PEVIANI
La commemorazione si terrà presso il cimitero di Lambrate-Milano, oggi 8 febbraio alle ore 15.
Milano, 8 febbraio 1995

La compagna
TERESA SANDRA PEVIANI
ci ha lasciato dopo una lunga malattia che, nonostante le personali sofferenze, non le ha mai impedito di svolgere il suo nobile lavoro a favore del popolo vietnamita nel solco della solidarietà internazionale. Nel suo ricordo l'impegno che ci sembra di assumerci è quello di continuare la sua opera con amore e commozione. Ciao Teresa. Goffredo Andreini, Arialdo Banfi, Ettore Masina, Alessandro Beltramini, Enrica Pischel, Antonio Pizzinato, Stefano Strada, Walter Arcari, Letizia Caccamo, Silvano e Parisina Piccardi, Pino Tagliazucchi, Carlo Anzon, dott.ssa Scaglioti del comitato di Torino, Roberto e Carla Perasso, Luciano Sossai del comitato di Genova e Rosaria di Olida-Cesvi, Paolo Migliavacca, *Noti e Giovanni Pesce*.
Milano, 8 febbraio 1995

Il Gruppo regionale di Rifondazione Comunista si associa al dolore di tutti i compagni che piangono la scomparsa della cara compagna
TERESA PEVIANI
e si stringono affettuosamente attorno a Alessandro e Marina.
Milano, 8 febbraio 1995

Il circolo di Rifondazione Comunista «zona 2-Ottobre 17» partecipa al dolore per la morte della compagna
TERESA PEVIANI
I compagni la ricordano soprattutto per la sua forza nel condurre battaglie politiche sempre coerenti.
Milano, 8 febbraio 1995

È con grande commozione e profondo dolore che i soci della Coop. Aurora e del Centro culturale Concetto Marchesi annunciano la prematura scomparsa della loro cara compagna
TERESA PEVIANI
donna comunista di rare doti umane; tenera madre di Alessandro e Marina; compagna indimenticabile che nel sindacato, nel suo quartiere, nel Comitato Italia-Vietnam, nel suo Partito di comunisti ha prodotto tutto il suo impegno con grande ed intelligente dedizione. Lascia in tutti noi un grande rimpianto, il ricordo indelebile del suo coraggio, della sua coerenza politica, del suo sorriso.
Milano, 8 febbraio 1995

Siamo vicini alla nostra cara e dolce compagna
TERESA PEVIANI
che ci ha lasciato nel mezzo di una lotta che ci ha visto impegnato assieme a lei per la difesa dei grandi ideali di libertà e giustizia sulla via del comunismo. Mascia, Sacchi, Nigreiti, Novarini, Garazzi, Milanato, Traversa, Marini, Nori, Stellina, Bagnoli, Casati, Tani, Pesce, Pirola, Bertolini, Celentani, Nunzia, Brusa, Crippa, Amodeo, Turri, Tedesco.
Milano, 8 febbraio 1995

La Segreteria regionale del Partito della Rifondazione Comunista profondamente commossa e addolorata per la scomparsa della cara compagna
TERESA PEVIANI
ne ricordano la sua umanità, l'attaccamento agli ideali comunisti, al suo costante lavoro nelle Associazioni per la solidarietà internazionale, per la pace e l'indipendenza dei popoli. Ad Alessandro e a Marina, suoi carissimi figli, il nostro profondo cordoglio e affetto. Si invitano i compagni a partecipare alle onoranze funebri che si terranno oggi 8 febbraio alle ore 15 presso il cimitero di Lambrate.
Milano, 8 febbraio 1995

È mancata all'affetto e alla stima di quanti la conobbero la compagna
TERESA PEVIANI
Ne danno il triste annuncio Odilla, Tino, Luigi, Franco.
Milano, 8 febbraio 1995

È mancata la compagna
TERESA PEVIANI
impegnata dirigente comunista. I compagni del Circolo della zona 11 Milano-Città Studi del Partito della Rifondazione Comunista si impegnano a mantenere vivo il suo ricordo e il suo appassionato impegno di militante.
Milano, 8 febbraio 1995

La Presidenza e la Segreteria del Comitato lombardo dell'Associazione Italia-Vietnam salutano addolorati e commossi la loro segretaria
TERESA SANDRA PEVIANI
che tanto ha dato alla causa dell'amicizia con il popolo vietnamita e all'impegno in difesa dei suoi diritti alla vita e alla felicità.
Milano, 8 febbraio 1995

La nostra
TERESA
con quella fede incrollabile che aveva nella vita e nell'umanità e nel comunismo ci ha lasciati fisicamente, ma non finisce la sua presenza tra noi. Irresistibilmente sono dentro di noi il suo coraggio e il suo esempio. Angela Vitali, Stellina Vecchio, Spartaco Ricaldone, Bruna Tomassoni, Adele Del Ponte, Ercole Berté, Lydia Vecchio.
Milano, 8 febbraio 1995

Cara
TERESA
continueremo anche per te la lotta per una società migliore con passione, fermezza e intelligenza come tu ci hai insegnato. Lydia, Stellina, Nadia e famiglia.
Milano, 8 febbraio 1995

La Federazione milanese del Pds esprime le più sincere condoglianze alla famiglia e alla Federazione milanese di Rifondazione Comunista per la scomparsa della compagna
TERESA PEVIANI
Milano, 8 febbraio 1995

Giulia e Onorio sono vicini con tutto il loro affetto a Marina e Sandro per la scomparsa della sua cara mamma
TERESA
Milano, 8 febbraio 1995

Cari Marina e Sandro vi siamo vicini in questo triste momento per la scomparsa della mamma
TERESA
Famiglia Lucio Rosati.
Milano, 8 febbraio 1995

Le compagne e i compagni di Rifondazione Comunista della zona 8 di Milano ricordano *commosse*
TERESA PEVIANI
insostituibile compagna di tante battaglie.
Milano, 8 febbraio 1995

L'Associazione culturale marxista partecipa al lutto per la perdita della cara compagna
TERESA PEVIANI
membro del Collegio dei Garanti dell'Associazione della quale era socia dalla fondazione.
Milano, 8 febbraio 1995

I compagni e le compagne di Rifondazione Comunista di Milano piangono la scomparsa della compagna
TERESA PEVIANI
che mancherà immensamente a tutti loro per la sua intelligenza, la sua tenacia, la sua dolcezza.
Milano, 8 febbraio 1995

Marilena Adamo e Stefano Righi Riva partecipano al dolore di Marina e Sandro per la perdita della carissima mamma
TERESA PEVIANI
Milano, 8 febbraio 1995

L'Unione dei vietnamiti in Italia partecipa commossa al cordoglio per la perdita di
TERESA PEVIANI
ricordando riconoscenti il suo lavoro di solidarietà per il loro Paese.
Milano, 8 febbraio 1995

TERESA PEVIANI
Ricordiamo commosse la forza ostinata con cui hai lottato per le ragioni del comunismo e la speranza di cambiamento. Hai attraversato questi anni difficili con lucidità, coerenza e passione: nel Partito per essere tra i lavoratori, fra la gente per costruire il *Partito*, capace di *grande solidarietà* e generosità. Ci mancherai. Le compagne di Rifondazione Comunista di Milano.
Milano, 8 febbraio 1995

Maria Teresa e Virginio Fiorucci con Giovanna e Chicco si uniscono a Marina e Sandro nel dolore per la morte della loro cara mamma
TERESA
Milano, 8 febbraio 1995

I compagni e le compagne della sezione del Pds «Palermoste-Fabbro» sono vicini nel dolore a Marina e Sandro per la scomparsa della loro cara mamma
TERESA
In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*
Milano, 8 febbraio 1995

8/2/1994 — 8/2/1995
Anniversario
DINA TAMBURINI
da un anno riposa accanto al marito Antonio Tarroni e al figlio Pietro. Li ricordano con immutato affetto Laura, Gianni e Vittorio.
Glorie (Ra), 8 febbraio 1995

La sezione Pds Bisi-Zappaterra-Centro storico si unisce al dolore di Luigi Marzocchi per la scomparsa della moglie
GIOVANNA MAZZACORATI
di anni 66
i funerali si svolgeranno oggi, con partenza alle 15.45 dal S. Anna per il Tempio di S. Cristoforo e la Certosa.
Ferrara, 8 febbraio 1995

Alberto, Camillo, Anna, Eileen, Laura, Giovanna e Francesco partecipano al dolore del compagno Guido Sacconi per la scomparsa della
MADRE
Roma, 8 febbraio 1995

L'Associazione di amicizia Italia-Vietnam partecipa al lutto dei familiari per la morte di
TERESA PEVIANI
generosa e coraggiosa compagna che dedicò tanta parte della sua vita alla costruzione di un mondo più giusto.
Roma, 8 febbraio 1995

Profondamente scossi dalla tragica scomparsa della
MADRE
i compagni del Crs partecipano commossi al dolore di Isabella e Pierpaolo Capponi.
Roma, 8 febbraio 1995

Profondamente scossi dalla tragica scomparsa della madre, signora
ROSINA CAPPONI
i compagni del Crs partecipano commossi al dolore di Pierpaolo e di Isabella.
Roma, 8 febbraio 1995

Martedì 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari
ALDO RUSSO
lo ricordano la moglie Ninetta, le figlie Daniela, Ada, Patrizia e i familiari tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Giovanni Battista in Manziana.
Roma, 8 febbraio 1995

Tutti noi dell'Associazione per la pace ci stringiamo con affetto intorno a Luisa Morgantini per la perdita della sua
MAMMA
Roma, 8 febbraio 1995

L'Associazione di amicizia Italia-Vietnam partecipa al lutto dei familiari per la morte di
TERESA PEVIANI
generosa e coraggiosa compagna che dedicò tanta parte della sua vita alla costruzione di un mondo più giusto.
Roma, 8 febbraio 1995